

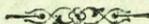
# OMAGGIO

AL MAESTRO

GIUSEPPE PRIVITERA

AUTORE DELLA

Vergine del Castello.



MZX, GC, C  
P.B. 174

HALTA  
1873.

P.B. 1171

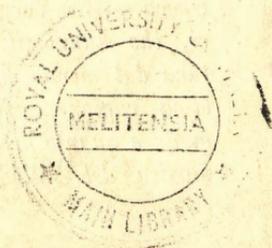
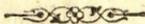
# OMAGGIO

AL MAESTRO

## GIUSEPPE PRIVITERA

AUTORE DELLA

*Vergine del Castello.*



**MALTA**

TIPOGRAFIA GUTTEMBERG

Strada San Domenico — N. 409.

1873.

## AVVERTENZA

*Dopo il fatale avvenimento della sera del 23 Maggio or caduto, che distrusse in poche ore questo nobilissimo Real Teatro, potrebbe parere a taluni per avventura assai inopportuna la pubblicazione di questi versi in omaggio del chiarissimo Maestro Privitera, scritti non appena furono intesi dalla parte colta di questo pubblico i primi concerti della sua stupenda Opera — La Vergine del Castello. — Ma i suoi amici, che hanno il buon senso di distinguere la sventura dal merito, hanno creduto giusto renderli di pubblica ragione, affinché si sappia nel mondo civile in quale e quanto pregio tengasi dai Maltesi intelligenti la musica del sullodato siracusano Maestro.*

# JOSEPHO PRIVITERA

VIRO ERUDITO

MUSICESQUE ARTIS PERITISSIMO

AUCTORI INSINUIS OPERIS, CUI TITULUS

MUSICA EST SCIENTIA ET ARS,

OB EIUS CONCINNUM DRAMA

LA VERGINE DEL CASTELLO

IN REGIO MELITENSI THEATRO

UNIVERSIS PLAUDENTIBUS EXPOSITUM

DIE XXVI MAII AN. MDCCCLXXIII.

AMICUS J. Z. AMICO SUO DILECTISSIMO.

---

## Epigramma.

*Alma Syracusarum urbs, urbs celeberrima chartis  
Historiæ, doctis urbs memoranda viris,  
Salve! — Te magnam Melite insula parva salutat,  
Te cui Josephus civis et ipse tuus  
Addit grande decus. Quoque tu salve, optime Joseph!  
Et Melitæ plausus lætitiæque sonos  
Audi, quos merito peperit tibi strenua virtus,  
Non satis ingenio præmia digna tuo.  
Egregiæ te hominem, Privitera, SCIENTIA mentis  
Indicat, ARS miri summa magisterii.  
Nam illâ tu Sophiæ nobis documenta revelas,  
Hac animum exhilaras, cordaque nostra beas.*

4

AL MAESTRO

**GIUSEPPE PRIVITERA**

AUTORE DELLA

VERGINE DEL CASTELLO

---

**Ode.**

Anche a te vo' sciorre un canto  
Su la mia modesta lira;  
Ben mel so che ad alto vanto  
Il men forte spesso aspira;  
Ma mi seusi 'l patrio amore  
Che mi ferve sempre in core.

La virtù degli avi nostri  
In te fulge intemerata:  
Chiari segni in fronte mostri  
Che hai la vita ognor passata  
A trovare astrusi veri  
Senza scorta nè sentieri.

Un volume tu vergasti,  
Che ti fe molt' anni macro;  
Caramente lo covasti  
Come don celeste e sacro,  
Ove stanno i veri quia  
Spiegator' dell' armonia.

Susurron' non mancheranno  
 A spregiare 'l tuo concetto;  
 Ma la gloria non avranno  
 D' annullarne 'l grand' effetto:  
 Bene il mondo musicale  
 Ten darà fama immortale.

A distrar la stanca mente  
 Di be' numeri vestisti  
 Una storia assai dolente,  
 Che ci fe' pietosi e tristi!  
 — Fosti tu, Melita, prima  
 Destinata a farne stima.

. . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .  
 . . . . .

E la festi in bella guisa  
 La lodando largamente.  
 È nel vero chi si avvisa  
 Esser giusta la tua gente.  
 Qui non pave il chiaro merto  
 Che gli sia sfrondato il serto. —

Qui gioconda compagnia  
 Ti affiancò da mane a sera;  
 Di conforti ti fu pia  
 A star fermo olla bufera.  
 Molti botoli ringhiosi  
 Dier la volta dispettosi.

A gran fama non si sale  
Senz' aver provato prima  
Dell' invidia il fero strale,  
Che talvolta al suol ci adima;  
A te in vece infuse lena  
E virtù serbasti piena!

Va, ti loda di Melita  
Con la nostra Siracusa:  
Dille ancora che smentita  
Fu per te l' acerb' accusa  
Che oggi vive sol di storia,  
Senza nome e senza gloria.

Dr. G. ALAGONA.

---

ALL' EGREGIO MAESTRO  
**GIUSEPPE PRIVITERA**

RAPPRESENTANDOSI IN MALTA

*l' Opera sua*

**La Vergine del Castello.**

---

Quanto io bramai che su la patria scena  
 S' udisse il suon di quelle eteree note,  
 Onde il cielo ti diè sì dolce veua  
 Che scoter l' alme, e intenerir le puote!

Ma fortuna noverca, invida, oscena,  
 Che più maligna i più bei cor' percuote,  
 Questa brama de' tuoi mai non fe' piena,  
 E restàr quelle in chiuse carte ignote.

Or di Melita la bēata sponda  
 Se ne inebria e Ti applaude, e del molt' anni  
 Sudato lauro il capo tuo circonda.

Godi, Mäestro. Ah, del tuo merto il grido  
 Più chiaro or fia che su più saldi vanni  
 Lo riporta la fama al patrio lido.

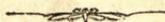
*Siracusa, maggio 1873.*

E. GIARACA'.

A

**GIUSEPPE PRIVITERA**

PEL SUO NUOVO MELODRAMMA

**LA VERGINE DEL CASTELLO***Da eseguirsi nel Teatro di Malta.*

Salve, o Spirto gentil! Sebben presente  
 A tanto plauso, a tanto onor non sia,  
 Pur volo a te col core e colla mente  
 E t' offro un fior della città natia.

Già sento o sentir parmi un' armonia  
 Che mi rapisce in ciel soavemente:  
 E veggio accolta una commossa gente  
 Renderti omaggio in lieta cortesia.

Oh viva, oh viva, inclito Genio! il grande  
 Amor dell' Arte che in te ferve e crea,  
 Dopo lunghi sudori ottien ghirlande!

Esultane! tel merti. Oh come in questi  
 Divini istanti l' animà si bea!  
 Oh della gloria voluttà celesti!

*Siracusa, maggio 1875.*

S. MACALUSO STORACI.

ALL' EGREGIO MAESTRO

# GIUSEPPE PRIVITERA

*Rappresentandosi in Malta*

LA VERGINE DEL CASTELLO



Quando nordica un' aura innovatrice  
 Scotea d' Italia i liberi intelletti,  
 E il Bello d' altra forma allettatrice  
 Ornarono gli spirti non eletti;

Tu la fiamma possente, creatrice,  
 Che dei figli del genio arde ne' petti,  
 Serbavi itala e pura, imitatrice  
 Sol di natura ne' più caldi affetti.

Che val se la sublime Arte del canto,  
 Che svela al cor la poesia del core,  
 Oblia ch' ebbe in Italia onore e vanto?

Con la *Vergine* tua tu mostri al mondo,  
 Che il genio italiano unqua non muore,  
 Fin che batta una fibra al cor profondo.

*Siracusa, maggio 1875.*

E. DI-NATALE.



AL SIRACUSANO

## GIUSEPPE PRIVITERA

MAESTRO DI MUSICA

*Per la rappresentazione in Malta  
del suo Melodramma*

## LA VERGINE DEL CASTELLO

Sei lunge è ver, ma sempre ne la mente  
È sculta la tua cara alma gentile;  
Del genio tuo che il Bel medita e sente,  
L'Arte ammiro, la Scienza e il vario stile.

Or di vegliate carte sapiente  
Scrittor ti mostri al secolo civile;  
Or di melodi creator potente;  
Libero sempre, ma modesto e umile.

Gioisci, italo genio, italo core,  
In sen della cortese alma Isoletta,  
Che il tuo merto conobbe e il tuo valore.

Con ansia *Amelia*, vaga giovinetta,  
Cui trasse a morte infortunato amore,  
Il tuo trionfo e il suo compianto aspetta.

*Siracusa, maggio 1875.*

G. B. CARDONA CARDONA.

A .

**GIUSEPPE PRIVITERA**

EGREGIO MAESTRO DI MUSICA

RAPPRESENTANDOSI

NEL R. TEATRO DI MALTA

LA SUA OPERA

**La Vergine del Castello**

Modesto ingegno, sorgi, e mostra al mondo  
 Quanta potenza ha ancor l'italo canto;  
 Come di cari affetti esso è fecondo,  
 Come rivela l'allegrezza e il pianto!

Mostra che il Genio italico secondo  
 A niun altro non è; ch'esso soltanto  
 Destar sublime d'ogni cor può in fondo  
 Il più gentile, il più soave incanto!

Oh, ben tu 'l puoi coi teneri concenti  
 Onde vestisti la dolente istoria  
 D'un casto amor, d'una feral vendetta.

Mostra che Italia ancor sa oprar portenti:  
 Che illanguidir non può giammai sua gloria,  
 Che da' suoi geni grandi cose aspetta!

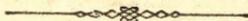
P. CESAREO.

ALL' ESIMIO MAESTRO

## GIUSEPPE PRIVITERA

LA SERA DELL' ANDATA IN ISCENA

DEL SUO SPARTITO

*La Vergine del Castello.*

Del Siculo Bellini all' urna appresso  
 Il Genio di Sicilia il volo strinse,  
 E allor che al serto inerte i lumi spinse,  
 Da pudibondo duol fu 'n core oppresso.

Quando, sull' ali ai zeffiri, somnesso  
 Suon d' eccelsa melode il lauro attinse:  
 Vibrar le sacre frondi, e al genio cinse  
 La fronte un raggio giù dal Ciel riflesso.

Allor dell' Etna l' Almo Figlio sorse  
 Brillante in viso dal commosso avello,  
 E tolto il sacro alloro al Genio il porse;

E: « Tien, gli disse; e a lui, che di divine  
 « Note vestia la *Vergin del Castello*,  
 « Alma Sicana, ne circonda il crine. »

C. BAJONA.

A

# Giuseppe Privitera

AUTORE DELLO SPARTITO

*LA VERGINE DEL CASTELLO*

*e di altre Opere musicali.*



Esulta, che hai ben d' onde, o Patria mia,  
 Chi con opra immortal, che al mondo ognora  
 Del suo vasto saper gran saggio fia,  
 Dell'arte musical fè scienza ancora ;

Con itala celeste melodia  
 Di novell'opra, che tue scene onora,  
 Ai figli tuoi beando il cuor venìa,  
 Opra, che il crin di nuovo allor gl'infiora.

Salve, o della bell'arte almo cultore,  
 Tu d'Ortigia alto splendor, bell'onoranza,  
 Tu, cui 'l merto salir feo a tanto onore.

Esulta, o Malta, che se il popol tuo  
 Del saver pria ammironne la possanza  
 La scintilla ammira or del genio suo.

S. GALEA BALZAN.



ALL' EGREGIO MAESTRO DI MUSICA  
**GIUSEPPE PRIVITERA**

*In occasione della sua Opera*

**La Vergine del Castello**

*Eseguita nel R. Teatro di Malta*

*Il 26 Maggio 1875.*



A te gran genio, oggi la patria mia  
 Offre un bel serto di leggiadre rose;  
 A queste unire anco il mio cor desia,  
 Una pur colta dalle Dee vezzose:

Ed intrecciata a quel bel lauro sia  
 Che con le Muse insieme Amor compose;  
 E qual dono gentile a te l' offria  
 A te cui niente l' arte e 'l genio ascose.

Ma il verde alloro che ti cinge il crine,  
 Sdegnata d' un fiore l' ornamento umile,  
 Chè sovra ogni altro assai s' erge sublime:

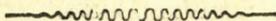
Nè puote nella tomba aver confine,  
 Poichè la storia con perenne stile  
 Già ai futuri il suo gran vanto esprime.

G. GAUCI.

## ALL' AUTORE

DELLA

# VERGINE DEL CASTELLO



Le armoniche tue note incantatrici  
 Mostrano al vivo, o Privitera, il vero;  
 E la tua nobil' arte, imitatrici  
 Del tenero le rende, e in un del fiero.

Amor congiunge in uno, ed ire ultrici  
 Con tal destrezza il tuo lavoro altero,  
 Che su le scene le canore attrici  
 Prendon de l' alme un vario-dolce impero.

O te b ato, che nel puro fonte  
 Del concento immortal ti spazi, dove  
 Togli del canto form' elette e pronte.

Siegui 'l tuo genio, ed ogni ostacol vinci;  
 Impenna i vanni ad opre eccelse e nuove  
 Ch  've gli altri cessar l  tu cominci.

GLI AMICI MALTESI.

JOSEPHI PRIVITERA  
 FAMA VOLANS  
 NOMEN VULGAT PER ORBEM.

JOSEPHI PRIVITERA  
 AD IMMORTALE NOMEN  
 LIVOR, SI FORTE EST, TABESCIT.

JOSEPHUS PRIVITERA  
 IN MEDIA GLORIA  
 PLACIDISSIMUS.

JOSEPHUM PRIVITERA  
 EIUS MODESTIÆ MODI  
 AD SIDERA TOLLUNT.

JOSEPHO PRIVITERA  
 HODIE SUA GAUDIA  
 MELITENSES PANDUNT.

JOSEPHO PRIVITERA  
 SPLENDIDA VIRTUS  
 MERITOS SOLVIT HONORES.

JOSEPHUS PRIVITERA  
 LITTERARUM MUSICESQUE CULTOR,  
 MAGNUS IN UTROQUE.

JOSEPHO PRIVITERA  
 INGENIOSO POETÆ  
 APOLLO MUSÆQUE GRATULANTUR.